

Organizzato da



In collaborazione con



NOVARTIS

DOCUMENTO DI SINTESI



www.motoresanita.it

IL TUMORE DELLA PROSTATA IN PIEMONTE

DALLA DIAGNOSI ALLA CURA
NUOVE SPERANZE PER I PAZIENTI



29 Settembre 2025

dalle **9.30** alle **13.15**

TORINO

Hotel NH Collection Torino Santo Stefano

Via Porta Palatina, 19



Introduzione e contesto dell'incontro

L'evento ha riunito istituzioni regionali, rappresentanti della rete oncologica, professionisti della sanità, associazioni di pazienti e industria farmaceutica per un confronto approfondito sull'intero percorso diagnostico e terapeutico del tumore della prostata in Piemonte.

L'obiettivo principale è stato quello di evidenziare lo stato dell'arte regionale, le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e terapeutica, e le strategie necessarie per garantire prevenzione, equità di accesso e presa in carico multidisciplinare dei pazienti.

Epidemiologia e dimensioni del problema

Il tumore della prostata rappresenta oggi la **neoplasia maschile più frequente** in Italia e una delle principali sfide per i sistemi sanitari.

A livello regionale, si stimano **circa 3.000 nuovi casi all'anno in Piemonte**, con oltre **40.000 uomini che convivono con la malattia**. Nonostante la **sopravvivenza a 5 anni superi il 95%**, resta alto l'impatto sociale ed economico legato alla cronicità e alle complicanze post-trattamento. La popolazione maschile over 65, in crescita costante, rappresenta un fattore determinante nell'aumento dell'incidenza futura.

Cultura della prevenzione e sensibilizzazione

Un tema trasversale emerso con forza riguarda la **scarsa propensione maschile alla prevenzione** rispetto a quella femminile. Le donne sono abituate fin da giovani a controlli periodici e screening, mentre negli uomini persistono **resistenze culturali e psicologiche** che portano spesso a sottovalutare i segnali precoci.

La Regione Piemonte, con campagne come *"Un baffo per la ricerca"*, ha avviato un percorso di sensibilizzazione per normalizzare il tema e superare pregiudizi legati alla sfera intima. Le **Case di Comunità**, in espansione sul territorio, sono considerate strumenti strategici per diffondere la cultura della prevenzione anche tra gli uomini, grazie alla prossimità e al contatto diretto con la popolazione.



Dallo screening alla diagnosi precoce

Uno dei punti centrali della discussione è stato lo sviluppo di un **modello di screening organizzato per il tumore della prostata**, sulla scia di quanto già avviene per i tumori femminili. Dopo anni di studi europei, è stato avviato anche in Piemonte un **progetto sperimentale** che combina l'esame del **PSA**, un **calcolatore di rischio personalizzato** e la **risonanza magnetica multiparametrica**, con l'obiettivo di aumentare l'accuratezza diagnostica e ridurre i falsi positivi.

L'iniziativa è condotta in coordinamento con il progetto europeo **PR**ostate cancer **A**wareness and Initiative for **S**creening in the **E**uropean **U**nion (PRAISE-U) e rappresenta una **svolta verso la medicina basata sul rischio individuale**. Tra le criticità emerse: la difficoltà di arruolare uomini asintomatici, la necessità di potenziare la comunicazione, e la gestione delle risorse tecnologiche, soprattutto le disponibilità di risonanze magnetiche.

L'importanza della multidisciplinarietà e del supporto psicologico

Il tumore prostatico non è solo una patologia biologica, ma un **evento che coinvolge sfera emotiva, identità maschile e qualità della vita**. Il sostegno psicologico, integrato nei team multidisciplinari, aiuta il paziente a comprendere la diagnosi, accettare i trattamenti e affrontare gli effetti collaterali, come l'incontinenza o la disfunzione erettile.

La **comunicazione medico-paziente** è stata indicata come elemento chiave: il paziente chiede tempo, ascolto e spiegazioni chiare sulle opzioni terapeutiche e sulle conseguenze fisiche e psicologiche. Si è inoltre sottolineato il ruolo della **psico-oncologia** come disciplina che deve essere istituzionalizzata in tutti i centri oncologici.



Innovazione terapeutica e medicina di precisione

Il Piemonte si distingue come **regione di riferimento per la ricerca e la produzione di terapie avanzate**, grazie al **Bioindustry Park di Ivrea**, dove sono nate importanti innovazioni nel campo della **medicina di precisione e della teragnostica**. Le nuove frontiere terapeutiche includono:

- **inibitori del recettore androgenico di nuova generazione**, efficaci anche nelle fasi precoci della malattia;
- **terapie a bersaglio molecolare (PARP-inibitori)**, indicate per pazienti con mutazioni genetiche specifiche (BRCA1/2);
- **terapie con radio-ligandi (Lutezio-177 PSMA)**, che rappresentano la massima espressione della medicina personalizzata, combinando diagnosi e trattamento nello stesso target biologico.

Queste innovazioni migliorano la sopravvivenza e la qualità di vita, ma richiedono **criteri precisi di selezione dei pazienti**, infrastrutture adeguate e personale formato.

L'organizzazione dei percorsi regionali

La **Rete Oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta** ha definito un **PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale)** dedicato al tumore della prostata, fondato sulla **multidisciplinarietà** e sull'**equità di accesso**. Il PDTA prevede:

- tempi massimi per la presa in carico (5-7 giorni per la prima visita, 28 per la diagnosi completa);
- centri di riferimento accreditati ("hub") collegati ai centri periferici ("spoke");
- utilizzo della **telemedicina** e delle **Case della Salute** per il follow-up dei pazienti stabilizzati, evitando spostamenti inutili.

La rete sta lavorando per la **creazione di Prostate Cancer Unit** riconosciute a livello regionale, superando la frammentazione e garantendo uniformità di trattamento.



Innovazione tecnologica e chirurgica

Nell'ambito chirurgico, il Piemonte si posiziona tra le regioni più avanzate per l'utilizzo della **chirurgia robotica**, anche grazie a importanti donazioni di fondazioni locali. Sono stati introdotti sistemi di **fusione ecografica e risonanza magnetica per biopsie mirate**, e tecniche di **terapia focale** (HIFU, elettroporazione irreversibile) per trattare selettivamente le lesioni senza rimuovere l'intera prostata.

Tuttavia, gli esperti hanno sottolineato la necessità di **investimenti strutturali e formazione specialistica**, poiché l'aumento delle diagnosi porterà inevitabilmente a una maggiore domanda di interventi complessi.

Ricerca, industria e collaborazione pubblico-privato

La ricerca piemontese si basa su una **stretta collaborazione tra pubblico e privato**, che coinvolge università, ospedali, industria farmaceutica e parchi tecnologici. Il modello proposto mira a superare la logica "cliente-fornitore" per costruire **partnership stabili e condivise**, orientate alla sostenibilità e all'accesso equo all'innovazione.

Il settore industriale ha confermato investimenti significativi in ricerca, produzione e sviluppo di terapie oncologiche, ribadendo la necessità di tradurre la ricerca in **accesso reale ai trattamenti** per tutti i pazienti.

Equità, accesso e prossimità

Un filo conduttore di tutti gli interventi è stato quello dell'**equità territoriale**. L'obiettivo è evitare che il luogo di nascita determini la qualità dell'assistenza: ogni paziente deve poter accedere alle stesse opportunità diagnostiche e terapeutiche, indipendentemente dalla provincia o dalla struttura di riferimento.

Le reti oncologiche regionali, la digitalizzazione e i programmi di medicina territoriale rappresentano strumenti concreti per ridurre le disuguaglianze.



Conclusioni e prospettive

Il Piemonte dispone di competenze cliniche, tecnologiche e scientifiche di eccellenza, ma deve ora **trasformare le buone pratiche in un sistema strutturato e omogeneo**. Prevenzione, diagnosi precoce, innovazione terapeutica, sostegno psicologico e equità di accesso rappresentano i pilastri su cui costruire il futuro della presa in carico del tumore prostatico. La sfida è **rendere l'innovazione sostenibile, condivisa e accessibile**, consolidando un modello di sanità che metta davvero al centro il paziente e la qualità della sua vita.



Temi emersi

- **Alta incidenza e impatto sociale** del tumore prostatico in Piemonte
- **Differenze culturali nella prevenzione** maschile vs femminile
- **Necessità di campagne di sensibilizzazione** mirate agli uomini
- **Avvio e sperimentazione del programma di screening combinato** (PSA, rischio, risonanza)
- **Importanza della multidisciplinarietà** e del supporto psico-oncologico
- **Sviluppo della medicina di precisione** (AR-inibitori, PARP-inibitori, radio-ligandi)
- **Centralità della rete oncologica** e dei PDTA regionali
- **Ruolo crescente delle Case della Salute** e della telemedicina
- **Innovazione tecnologica** in diagnostica e chirurgia robotica
- **Collaborazione pubblico-privato** e ruolo strategico del Bioindustry Park
- **Criticità di equità territoriale** e necessità di uniformare l'accesso alle cure
- **Visione unitaria** verso la creazione di Prostate Cancer Unit regionali



Action points

- **Implementare uno screening organizzato regionale** basato su PSA, calcolatore di rischio e risonanza magnetica
- **Rafforzare la comunicazione** per superare il tabù maschile e promuovere la prevenzione tra i giovani
- **Istituzionalizzare la figura dello psico-oncologo** in tutti i centri oncologici
- **Creare Prostate Cancer Unit certificate** e centri hub-spoke con percorsi condivisi
- **Ridurre i tempi diagnostici** (entro 28 giorni) e i tempi d'attesa per RMN e biopsie
- **Diffondere la telemedicina e la gestione territoriale** dei follow-up tramite le Case della Salute
- **Garantire accesso equo alle terapie innovative** e ai test genetici su tutto il territorio
- **Potenziare la formazione specialistica in urologia funzionale e chirurgia robotica**
- **Stabilire partenariati strutturali pubblico-privato** per ricerca e trasferimento tecnologico
- **Definire criteri di accreditamento e monitoraggio dei centri oncologici** regionali
- **Promuovere sostenibilità e accessibilità dell'innovazione**, evitando disparità tra aree e pazienti
- **Avviare programmi di educazione sanitaria nelle scuole** per diffondere la cultura della prevenzione maschile



Sono intervenuti

Massimo Aglietta, Coordinatore responsabile degli indirizzi strategici della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta

Mario Airoidi, Coordinatore dell'Area Ospedaliera della Rete Oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta

Paola Antonetto, Presidente della Commissione Cultura, Istruzione, Sport e Tempo Libero, Regione Piemonte

Alberto Avetta, Consigliere Regione Piemonte

Andrea Bovero, SSD Psicologia Clinica, A.O.U Città della Salute e della Scienza, Torino

Ilaria Depetris, Oncologia medica A.O.U. Città della Salute e della Scienza, Torino

Gianluigi Ferrante, SSD Epidemiologia e Screening CRPT – CPO, AOU Città della Salute e della Scienza, Torino

Alessandro Giammò, Direttore della Struttura di Neuro-Urologia, A.O.U. Città della Salute e della Scienza, P.O. CTO-Maria Adelaide, Torino – Presidente Società Italiana di Urodinamica

Livia Giordano, SSD Epidemiologia e Screening CRPT – CPO, AOU Città della Salute e della Scienza, Torino

Paolo Gontero, Direttore della Clinica Urologica all'Ospedale Molinette, Città della Salute e della Scienza, Torino - Ordinario di Urologia all'Università degli Studi di Torino

Giuseppe Carlo Iorio, Dirigente Medico Unità di Radioterapia, A.O.U. Città della Salute e della Scienza, Torino

Alberto Miceli, Dirigente Medico Medicina Nucleare A.O.U. Ss. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo, Alessandria

Enrica Migliore, Responsabile Registro Tumori Piemonte, SC Epidemiologia dei Tumori, AOU Città della Salute e della Scienza, Torino

Silvia Daniela Morbelli, Direttrice della Struttura Complessa di Medicina Nucleare presso Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino

Alberta Pasquero, Amministratore Delegato Bioindustry Park, Presidente Commissione Sanità Confindustria Piemonte

Marco Rago, Medical Head Oncologia Novartis

Federico Riboldi, Assessore alla Sanità, Regione Piemonte

Claudio Talmelli, Presidente Europa Uomo Italia





Comunicazione e redazione stampa
a cura di **www.mondosanita.it**

Registrati e ottieni le nostre
rassegne stampa in esclusiva

ORGANIZZAZIONE e SEGRETERIA

Anna Maria Malpezzi - 329 9744772

Aurora Di Cicco - 350 523 2094

segreteria@panaceascs.com



Organizzato da



Promosso da



www.motoresanita.it

